

“Dio cammina con il suo popolo”

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO - 29 SETTEMBRE 2024

a cura della **Direzione Generale delle Suore Missionarie di S. Carlo Borromeo Scalabriniane**

I. Un Viaggio di Speranza e Redenzione

Il tema scelto, *Dio cammina con il suo popolo*, è profondamente radicato nella tradizione biblica, e rappresenta un pilastro della fede cristiana che Papa Francesco ha richiamato nel suo recente messaggio per la 110a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2024. Questo concetto non solo ci connette alla narrazione storica del popolo di Israele, ma risuona con forza nella nostra contemporaneità, specialmente nell'esperienza dei migranti e dei rifugiati.

II. Dio Cammina con il Suo Popolo: uno sguardo biblico

Per la prima volta si parla di Dio che cammina quasi subito, all'inizio della Bibbia (in Gen 3,8), dopo il peccato di Adamo ed Eva. Dio cammina non per condannare, punire e distrug-

gere, ma per trovare l'uomo che si è perso a causa del peccato originale. I primi uomini furono espulsi dall'Eden, costretti a camminare. Il Signore, però, non abbandona gli uomini, ma continua (e lo farà sempre) ad amare e preoccuparsi dell'umanità. Questo cammino divino rappresenta il primo esempio di come Dio si relazioni con l'umanità, non come un giudice distante, ma come un pastore che cerca e conduce le sue pecore smarrite.

Dio, che cammina con e accanto all'uomo, chiede ripetutamente di fare altrettanto. Lo chiede a un personaggio importantissimo, ad Abram, al quale cambia il nome in Abramo, che significa «padre di una moltitudine» (cfr. Gen 17,5). Proprio a questo personaggio Dio chiede di uscire dalla propria patria, dal proprio paese per andare verso una terra sconosciuta. Questo gesto di lasciare il noto per l'ignoto è un atto di fede e obbedienza totale a Dio. Abramo era consapevole

della difficoltà di questo viaggio, ma nonostante le sue paure e i dubbi, si avvia perché si affida totalmente a Dio. Egli sa che non camminerà solo, perché Dio sarà con lui. Questa fiducia incrollabile in Dio rende Abramo un esempio per tutti i credenti, mostrando che la fede richiede spesso di affrontare l'ignoto con la certezza che Dio sarà presente ad ogni passo del cammino.

L'esodo biblico e l'esperienza dei migranti contemporanei sono entrambi fenomeni complessi che coinvolgono il movimento di persone da un luogo all'altro. Ecco alcune analogie che possiamo individuare tra le due immagini:

- **Causa principale della migrazione: persecuzioni e speranza di una vita migliore**

L'esodo biblico, narrato nell'Antico Testamento, è stato causato dalla persecuzione degli Israeliti in Egitto e dalla loro ricerca di libertà e di una vita migliore, libera dall'oppressione e dalla schiavitù in

Preghiera dei Fedeli per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2024

Introduzione:

Fratelli e sorelle, oggi eleviamo le nostre preghiere al Signore per tutti coloro che sono costretti a migrare, cercando un futuro migliore per sé e per le loro famiglie. Preghiamo per quanti affrontano pericoli e sofferenze durante il loro viaggio, e per coloro che all'arrivo trovano porte chiuse e cuori induriti.

Intenzione 1: Per i Migranti in Viaggio

Dio di misericordia, accompagna i migranti nel loro cammino, proteggili dai pericoli e dona loro forza e speranza. Concedi loro di trovare ristoro e rifugio lungo la strada, e di non perdere mai la fiducia nella tua amorevole provvidenza. Preghiamo.

Intenzione 2: Per i Rifugiati e gli Sfollati

Signore di compassione, accogli con amore i rifugiati e gli sfollati che cercano un luogo sicuro dove vivere. Apri i cuori dei nostri fratelli e sorelle affinché offrano loro ospitalità e sostegno. Aiutaci a costruire comunità inclusive e accoglienti, dove tutti possano sentirsi amati e valorizzati. Preghiamo.

Intenzione 3: Per le Vittime della Tratta e dello Sfruttamento

Dio liberatore, libera i migranti vittime della tratta e dello sfruttamento. Spezza le catene della schiavitù e della violenza, e riporta loro la dignità e la libertà. Sostienili nel loro percorso di guarigione e reintegrazione nella società. Preghiamo.

Intenzione 4: Per i Leader Politici

Signore di saggezza, ispira i leader politici di tutte le nazioni affinché lavorino insieme per trovare soluzioni giuste e umane nella gestione delle migrazioni. Promuovi la cooperazione internazionale e la condivisione delle responsabilità, affinché tutti i migranti siano trattati con dignità e rispetto. Preghiamo.

Intenzione 5: Per la Conversione dei Cuori

Dio di amore, tocca i nostri cuori e aprili alla compassione e alla solidarietà verso i migranti. Aiutaci a superare la paura e i pregiudizi, e a riconoscere in ogni migrante un fratello o una sorella in Cristo. Donaci la grazia di accoglierli con amore e di costruire un mondo più giusto e fraterno per tutti. Preghiamo.

Conclusione: Padre nostro, che sei nei cieli, tuo Figlio ha conosciuto la esperienza della migrazione in Egitto, ti preghiamo per tutti coloro che migrano in cerca di una vita migliore. Accompagnali nel loro cammino, proteggili dai pericoli e dona loro speranza. Apri i nostri cuori all'accoglienza e alla solidarietà, affinché possiamo costruire un mondo più giusto e fraterno per tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

vita migliore, con opportunità di lavoro, istruzione e sicurezza per sé e per le loro famiglie nei paesi di destinazione.

• Viaggio e spostamento. Difficoltà e pericoli

Gli Israeliti hanno percorso centinaia di chilometri attraverso il deserto, per raggiungere la terra promessa. Durante il loro viaggio hanno affrontato varie difficoltà, tra cui la fame, la sete e hanno sperimentato sia l'accoglienza che l'ostilità, incontrando popoli che li aiutavano e altri che si opponevano al loro passaggio.

Allo stesso modo, i migranti contemporanei attraversano spesso lunghe distanze, spesso in condizioni pericolose, attraverso mari, deserti o montagne, nel tentativo di raggiungere luoghi sicuri e prosperi. Come gli antichi israeliti i migranti odierni affrontano pericoli simili lungo il loro percorso, come la perdita di vite umane in mare durante la traversata, l'abuso da parte di trafficanti di esseri umani e il rischio di essere respinti o trattati in modo inumano dai paesi di destinazione. Sperimentano reazioni diverse nei paesi in cui cercano rifugio, dall'accoglienza calorosa, all'ostilità e alla xenofobia.

• Identità e cambiamento culturale

Gli Israeliti affrontarono un cambiamento culturale significativo durante il loro esodo, passando dalla condizione di schiavi in Egitto, fino a diventare un popolo libero con una propria identità.

I migranti contemporanei spesso devono affrontare sfide simili nel cercare di mantenere la propria identità culturale

Egitto, nella terra che Dio aveva loro promesso.

I migranti contemporanei spesso fuggono da situazioni

di persecuzione, da conflitti, guerre, povertà o altre forme di oppressione nei loro paesi d'origine. Sperano di trovare una

mentre si integrano nel tessuto culturale e sociale dei paesi di arrivo.

Anche nel Nuovo Testamento vediamo una famiglia di migranti e itineranti. Una famiglia molto particolare - la Sacra Famiglia perché anche loro furono migranti e dovettero fuggire verso l'ignoto - in Egitto - ma come Abramo e Israele, non erano soli: avevano con loro Dio, camminavano con Gesù. Questo episodio mostra che anche nelle situazioni più difficili e pericolose, la presenza divina offre conforto e sicurezza. La vita di Gesù Cristo è un continuo itinerare, segnato da incontri significativi e insegnamenti profondi. Dalla nascita a Betlemme, alla fuga in Egitto e al ritorno a Nazareth, ogni fase della sua vita è un viaggio che riflette l'esperienza dei migranti. Il ministero pubblico di Gesù, caratterizzato da predicazioni, guarigioni e miracoli, è un pellegrinaggio attraverso la Galilea, la Samaria e la Giudea, simbolizzando il viaggio dell'umanità verso la redenzione e la comunione con Dio.

L'ultimo viaggio di Gesù verso Gerusalemme, culminato nella crocifissione, rappresenta il percorso di sofferenza e redenzione. Durante questo cammino, Gesù prepara i suoi discepoli alla sua passione e morte, sottolineando la necessità del sacrificio per la salvezza dell'umanità. La Via Crucis, il cammino verso il Calvario, è un viaggio di amore e sacrificio che culmina nella risurrezione, aprendo la via alla salvezza per l'intera umanità.

Dopo la risurrezione, Gesù manda i suoi discepoli in tutto il mondo per annunciare il

STORIE PER BAMBINI

C'era una volta una piccola tartaruga di mare chiamata Myra che viveva con la sua famiglia su una barriera corallina. Myra amava la sua casa, nuotare tra i pesci colorati e giocare con i suoi fratelli e sorelle. Ma un giorno, la barriera corallina iniziò a cambiare. L'acqua divenne più calda e torbida, e i coralli persero i loro colori vivaci. I pesci iniziarono a scomparire e Myra e la sua famiglia avevano sempre meno cibo da mangiare.



Un giorno, la mamma di Myra riunì tutti i suoi piccoli e disse: "Dobbiamo lasciare la nostra casa. Non è più sicura per restarci."

Myra era triste, ma sapeva che sua madre aveva ragione. Dovevano trovare un nuovo posto dove vivere. E così, Myra e la sua famiglia iniziarono un lungo viaggio attraverso l'oceano. Nuotarono per giorni e giorni, affrontando le onde alte di mari tempestosi. Myra era stanca e spaventata, ma non si arrese mai. Pensava a tutti i bei momenti vissuti nella sua barriera corallina e sapeva che un giorno ne avrebbe trovata una nuova. Finalmente, dopo molte settimane, Myra e la sua famiglia arrivarono in una nuova barriera corallina. L'acqua era limpida e pulita, e i coralli erano di mille colori. C'erano tantissimi pesci e Myra trovò subito nuovi amici con cui giocare. Myra era felice nella sua nuova casa. Aveva trovato un posto sicuro dove vivere e nuovi amici con cui giocare. Ma non aveva dimenticato la sua vecchia barriera corallina. Sapeva che un giorno sarebbe tornata a visitarla.

Questa storia insegna ai bambini che la migrazione può essere un'esperienza difficile, traumatica e a volte tragica, ma può anche essere un'opportunità per trovare nuove cose belle, come amici, lavoro, una nuova cultura. Essa insegna anche che è importante prendersi cura del nostro pianeta, perché i cambiamenti climatici, la mancanza di cura per il creato, le guerre..., possono costringere gli animali e le persone a lasciare le loro case, i loro paesi, le loro culture e i loro costumi.

Vangelo e fare nuovi discepoli (Mt 28,19-20). Questo mandato missionario estende il cammino di Gesù attraverso i secoli, invitando tutti i credenti a partecipare al suo viaggio di salvezza. La missione universale degli apostoli continua il cammino di Gesù, portando il messaggio di speranza, redenzione e amore a tutte le nazioni.

Dio cammina con il Suo popolo

in ogni tempo e in ogni luogo, dall'antico Israele ai migranti e rifugiati di oggi. La Sua presenza ci ricorda che non siamo mai soli nei nostri viaggi, nelle nostre fughe e nelle nostre peregrinazioni. Egli cammina accanto a noi, guida i nostri passi e ci accompagna con amore e misericordia, rendendoci partecipi del Suo eterno abbraccio.

STORIE PER BAMBINI

Lucia era una piccola farfalla che viveva in un prato fiorito. Era felice tra i suoi amici, i fiori colorati e le api ronzanti. Ma un giorno, scoppiò una guerra e le piante furono le prime a pagarne le conseguenze. I carri armati le piegarono e i fiori persero i loro petali. Lucia sapeva che doveva andarsene, perché il suo prato non era più sicuro. Con le sue piccole ali, Lucia volò via alla ricerca di un nuovo posto da chiamare casa. Viaggiò per giorni, sorvolando montagne, fiumi e foreste. Incontrò predatori come uccelli, ragni, pipistrelli. Ma sempre con l'aiuto del Creatore sfuggì a questi nemici che attentavano alla sua vita. Incontrò altre farfalle lungo la strada, alcune provenienti da posti lontani, ognuna con la sua storia da raccontare. Lucia imparò che il mondo era un luogo grande e meraviglioso, pieno di diversità e bellezza, ma anche con alcuni esseri dalle cattive intenzioni. Un giorno, Lucia arrivò in un prato verdeggianti, pieno di fiori profumati. Si posò su una margherita e incontrò una farfalla del posto di nome Amata. Amata era gentile e accogliente e mostrò ad Lucia il suo nuovo prato. Lucia conobbe presto nuovi amici e si sentì finalmente al sicuro e amata. Anche se Lucia sentiva la mancanza e la nostalgia del suo vecchio prato, sapeva di aver trovato una nuova casa, con nuovi amici e una nuova cultura. Sapeva che la sua vita non era più in pericolo perché c'era sicurezza e pace. Imparò che la migrazione non era sempre facile, ma poteva anche essere un'occasione per scoprire nuove cose e conoscere nuovi amici. Lucia capì che il mondo era pieno di possibilità, ma che non ci poteva essere un posto così bello come casa loro.



La morale della storia: La migrazione può essere un'esperienza difficile, ma può anche essere un'opportunità per crescere e imparare. È importante essere aperti a nuove esperienze e a conoscere persone provenienti da culture diverse. Il mondo è un luogo grande e meraviglioso, pieno di diversità e bellezza. Dovremmo sempre cercare di essere gentili e accoglienti con coloro che migrano da un posto all'altro per fuggire dalla guerra o per la ricerca di una vita migliore.

III. Un Invito alla Solidarietà e alla Preghiera

In occasione della Giornata dedicata ai migranti e ai rifugiati, Papa Francesco ci invita a unirvi in preghiera per tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la loro terra in cerca di condizioni di vita dignitose. Egli ci esorta a sentirci in cammino insieme a loro, a fare "sinodo", e a vedere ogni incontro lungo il cammino come un'ocasio-

ne per incontrare il Signore. È un'occasione carica di salvezza, perché nella sorella o nel fratello bisognoso del nostro aiuto è presente Gesù. Questa chiamata alla solidarietà ci invita a riflettere sulla nostra vocazione a essere, come cristiani, pellegrini nella storia, non solo in senso spirituale, ma anche in un impegno concreto verso i bisognosi. L'incontro con i poveri, con i migranti, con gli ultimi, è un incontro con Cristo, e ci

offre l'opportunità di vedere il volto del Signore nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle.

IV. Conclusione: Un Cammino di Speranza

In questa Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, ricordiamo e celebriamo la presenza costante di Dio, che cammina con noi e ci invita a camminare con e per gli altri. L'amore divino che accompagna ogni passo del nostro cammino ci chiama a essere strumenti della Sua misericordia, accogliendo e sostenendo coloro che sono in viaggio, proprio come Dio fa con noi.

In questo viaggio comune, scopriamo che i poveri ci salvano, perché ci permettono di incontrare il volto del Signore e di vivere la nostra fede in maniera autentica e concreta. Come popolo di Dio in cammino, siamo tutti pellegrini verso il Regno dei Cieli, accompagnati dalla presenza amorevole di Dio che non ci lascia mai soli.

Dio cammina con il Suo popolo, non solo come guida e protettore, ma come presenza viva e incarnata nelle esperienze di sofferenza e di speranza dei Suoi figli. In questo cammino, siamo chiamati a essere strumenti della Sua presenza, offrendo accoglienza, assistenza e solidarietà a coloro che incontriamo lungo la via. Uniamoci in preghiera e in azione, affidando tutti i migranti e rifugiati alla protezione della Beata Vergine Maria, segno di sicura speranza e di consolazione nel cammino del Popolo fedele di Dio.